



A 150 ANNI DALLA NASCITA DI GIAMBATTISTA DE CURTIS

Giambattista de Curtis è nato a Napoli 150 anni fa, il 20 luglio 1860.

Appartenente alla nobile famiglia napoletana dei de Curtis, Giambattista fu il primogenito del pittore ed affreschista Giuseppe e di Elisabetta Minnon. In pittura raggiunse risultati tanto eccellenti da essere definito *il Salvator Rosa contemporaneo*. Fu un artista completo, compose poesie, testi teatrali e versi per canzoni e fu anche scultore. L'amore per la canzone napoletana gli fu forse trasmesso dal musicista Vincenzo Valente, suo inquilino nel palazzo di proprietà della famiglia de Curtis al corso Garibaldi. Fu infatti Valente a musicargli nel 1889 la sua prima canzone dal titolo *'A Pacchianella* e, sempre lo stesso anno, *Muglierema come fa?*, *'I Pazziava* nel 1890, *Ninuccia* nel 1894 e *Tiempe Felice* nel 1895. Giambattista non smise mai di scrivere canzoni e poesie. A Sorrento, tra il 1891 e il 1910, trascorse circa sei mesi all'anno presso il Grand Hotel del Sindaco, Guglielmo Tramontano. Nel 1892, lì compose l'immortale canzone *Duorme Carme*. Sia per i testi delle canzoni che per le poesie gli bastava un semplice spunto per tradurre in versi i suoi pensieri. Giambattista compose la celeberrima *Torna a Surriento* dopo un episodio accaduto nel 1902, quando il Capo del Governo, Giuseppe Zanardelli, fu ospite a Sorrento. Per farsi perdonare delle sue insistenze circa l'apertura di un ufficio postale e per assicurarsi che Zanardelli, una volta a Roma, provvedesse alla richiesta, Guglielmo Tramontano chiese a Giambattista ed Ernesto de Curtis di scrivere una canzone da dedicare all'illustre ospite. Così l'onorevole fu salutato, alla partenza, dall'esecuzione di una improvvisata *Torna a Surriento*, successivamente modificata nel testo ora famoso. La canzone fu depositata alla SIAE nel 1894, pertanto si è portati a credere che i due fratelli abbiano adattato il testo per l'occasione e non viceversa... Da notare che nel 1901 Zanardelli era stato insignito con lo stesso Collare dell'Annunziata (n. 5) che 95 anni dopo avrebbe ricevuto un altro napoletano, il Duca Giovanni de Giovanni Geuther di Santaseverina. Giambattista si dedicò inoltre al teatro, per cui scrisse nel 1908 l'atto unico *Pentita*, rappresentato al San Ferdinando, e continuò la sua attività di pittore, scultore ed illustratore, realizzando tra l'altro le copertine di canzoni per canto e piano della Santojanni e molti fascicoli della festa di Piedigrotta. Il sodalizio artistico fra il poeta Giambattista ed il musicista Ernesto ebbe inizio con la composizione di *'A prima vota*, pubblicata nel 1897 da Bideri, e fu molto saldo e duraturo e non trovò ostacoli nemmeno nel trasferimento in America, nel 1920, di Ernesto, che continuò a musicare le canzoni che Giambattista gli spediva per posta. Con *Amalia*, edita nel 1902, la collaborazione fra i due fratelli si strinse ancora di più, perché la canzone era dedicata ad Amalia Russo, la donna che Ernesto sposò il 20 ottobre di quell'anno. Nel 1911, presso la Poliphon, Giambattista ed Ernesto lanciarono un altro grande successo: *Lucia Lucì ('i m'arricordo 'e te)*. Nel 1916 Giambattista si trasferì al Vomero, accanto alla villa Floridiana. Egli continuò a dipingere e a comporre quasi fino alla morte, nel gennaio 1926. Dopo qualche giorno dalla sua scomparsa, il postino recapitò una lettera di Ernesto dall'Argentina che diceva: "Caro Giambattista, ti accludo la musica per la canzone che mi spedisti lo scorso mese. Spero che ti piaccia".

A 50 anni, Giambattista sposò Carolina Scognamiglio, dopo quasi venti anni di fidanzamento.

Tra le canzoni da lui composte sono anche da ricordare *A mezzanotte* (1893), *'E giesummine 'e Spagna* (1893), *Canzona cafona* (1894), *Carmela* (1894), *Custantina* (1894), *Mmaculatì* (1894), *Ninuccia* (1894), *Signò, dicite si* (1894), *Voglio trasi!* (1894), *'A picciotta* (1895), *I' sò sensibile...* (1895), *Mo va, mo vene* (1895), *Venezia benedetta!* (1895), *Maria ('A cchiù bella canzona)* (1896), *Muntagnola* (1896), *'A surrentina* (1905), *Sò nnammurato 'e te!* (1912), *Niru te!* (1914).



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com